

**Le divise.** Dagli alpini Ana all'associazione carabinieri

**Le attività.** Sono a 360 gradi. Ci sono persino gli psicologi

# I soccorritori portano in piazza la loro passione

## Otto gruppi hanno invaso il centro del capoluogo con gommoni, unità cinofile e furgoni hi-tech

**CRISTIAN PELLISSIER**  
 AOSTA

Stavolta non era un'emergenza, ma una festa. Piazza Chanoux ieri è stata invasa da un centinaio di soccorritori attrezzati di tutto punto in occasione della Giornata delle associazioni di volontariato di Protezione civile. Otto i gruppi presenti in piazza: l'Associazione carabinieri, quella degli Alpini, il Gruppo comunale di Verrès, il Gruppo sommozzatori, gli Psicologi per i popoli, il Valle d'Aosta Motosport, i Volontari del soccorso della Valpelline e l'Unità di soccorso e ricerca di Courmayeur. Sono i gruppi convenzionati che rientrano in un Coordinamento regionale, hanno 180 volontari e 20 veicoli differenti.

L'obiettivo della giornata era avvicinare più persone possibili ad un volontariato di cui si sente sempre più la necessità. Non è un caso se mol-

te di queste associazioni siano nate proprio dopo l'alluvione del 2000. È il caso del Gruppo di Verrès, costituitosi nel 2001. «L'input - hanno spiegato i promotori - è stata proprio l'alluvione che l'anno prima aveva sommerso di fango il villaggio di Torille». Oggi è costituito da 23 volontari, mentre sono 82 i componenti del Soccorso della Valpelline, organizzazione nata nel 1993 e che ha personale addestrato per diversi tipi di interventi, compresi quelli sugli sci. Diciotto uomini del gruppo sono convenzionati con la Protezione civile regionale. Furgoni e fuoristrada sono il punto forte dell'Associazione Motosport, nata nel 1986 e che oggi ha 40 volontari. L'alluvione ha fatto nascere anche l'associazione Psicologi per i popoli, 30 volontari sempre in prima linea per offrire un primo sostegno alle vittime dei disastri.

Tutti i gruppi si caratterizzano per la loro versatilità, le capacità vanno dai soccorsi all'allestimento di campi d'accoglienza. Al centro della piazza era visibile anche il furgone delle telecomunicazioni di proprietà della Protezione civile. «Ha rivoluzionato il nostro modo di lavorare» dice un volontario. Al suo interno le strumentazioni permettono di avere sotto controllo tutte le attività dei soccorsi e un sistema Gps permette di localizzare gli uomini al lavoro. «E di tutto rimane registrazione, il che può anche essere utile per la magistratura» sottolineano i volontari. Apprezzato dai bambini il gommone piazzato dagli esperti del soccorso in acqua, i piccoli hanno fatto a gara per salire a bordo e il personale si è prestato volentieri, nella speranza di infondere anche negli adulti di domani lo spirito del volontariato.

